

Le presenze nel 2013 sono scese da 282mila a 274mila. Aumentano però gli incassi

Musei comunali, biglietti in calo in un anno persi 8mila visitatori

ENRICO MIELE

NELLA città che attende con ansia l'arrivo di migliaia di turisti, richiamati dalle opere di Vermeer, Palazzo d'Accursio fa i conti con il calo dei visitatori nei suoi musei comunali. Nel 2013, infatti, i dodici musei di Bologna hanno registrato 274mila ingressi, lasciando per strada, nel giro di un anno, circa 8mila visitatori: quasi il 3% in meno. A colpire però è allo stesso tempo l'aumento degli incassi, che sono invece passati in dodici mesi da 320mila a 370mila euro, dando un po' di sollievo alle sofferenti casse comunali.

A sorridere è soprattutto il Mambo in via Don Minzoni che, dopo aver inglobato anche la collezione delle opere di Morandi, è arrivato a quota 88mila visitatori, contro i 60mila di due anni fa. Sul secondo gradino del podio, seppur in calo, c'è il

museo Archeologico in via dell'Archiginnasio. Qui i biglietti d'entrata sono scesi a 68mila (erano 71mila). Il trio di testa delle collezioni bolognesi più visitate è completato dal museo del Patrimonio industriale, dedicato a scienza e tecnologia, che tocca i 28mila ingressi, guadagnando in un anno anche un migliaio di visitatori in più.

Ad attrarre più turisti del passato è anche il museo per la Memoria della strage di Ustica, il cui allestimento è stato curato dall'artista Christian Boltanski: sfiora per la prima volta le 12mila presenze. Per quasi tutti gli altri, soprattutto i musei più "classici", il 2013 si chiude



Museo Morandi al Mambo

E' il Mambo il più visitato (88mila). Sul podio anche l'Archeologico e l'Industriale

invece in calo: dalle Collezioni comunali d'arte (che hanno perso 4mila visitatori in un solo anno) al Medievale (stesso trend negativo), passando per quello del Risorgimento. La palma nera va infine al museo della Musica, crollato da 28mila a 17mila biglietti.

Le differenze più marcate da un anno all'altro si notano a gennaio. Nel primo mese del 2013, ad entrare nei musei della città sono state ben 10mila persone in meno rispetto all'anno precedente (differenza che poi si assottiglia nel corso dell'anno). Un "buco" che secondo Gianfranco Maraniello, presidente dell'Istituzione Bo-

logna Musei, sarebbe legato anche ad Art City White Night, il momento clou del programma *off* di Arte Fiera: «In passato, durante la notte bianca, il momento dei grandi numeri, i musei della città erano tutti gratuiti. Adesso non più, basta guardare gli ingressi di gennaio». A partire da febbraio, sottolinea, «i visitatori dei musei sono costanti. Anzi, in alcuni casi sono in aumento».

Più difficile da spiegare, invece, è l'aumento degli incassi, che a sorpresa hanno portato a Palazzo d'Accursio 50mila euro in più (i dati si riferiscono agli ingressi delle collezioni sia permanenti che temporanee). «Non so spiegarlo — ammette Maraniello — anche perché la politica tariffaria non è cambiata». In ogni caso, ammette, «sono contento dell'aumento degli incassi, mi sarei preoccupato di più del contrario».